NUOVA PESCARA: SPOLTORE CHIEDE ALLA REGIONE CERTEZZE SUL REFERENDUM BIS SU FUSIONE

7 Novembre 2026



SPOLTORE – Spoltore chiede alla Regione certezze sul Referendum per confermare la fusione con Montesilvano e Pescara: tempi certi, e soprattutto garanzie sulla possibilità di indizione della nuova consultazione.

Nel testo della mozione, approvato giovedì sera dal consiglio comunale, si sottolinea che nel 2014 “il corpo elettorale si trovò a esprimersi su un progetto di fusione non ancora accompagnato da un compiuto quadro organizzativo ed economico-finanziario del nuovo ente, né da una dettagliata definizione delle modalità di riorganizzazione dei principali servizi comunali (trasporti, gestione dei rifiuti, polizia locale, servizi tributari), configurando nei fatti un “voto al buio”, espresso in assenza di elementi conoscitivi fondamentali per valutare le concrete conseguenze della fusione”.

Viene ovviamente rimarcato anche il tempo trascorso, più di 10 anni, e l’amministrazione ha più volte indicato tra i difetti del processo il mutato contesto politico e sociale dall’epoca della consultazione che vide prevalere il sì alla fusione.

Il sindaco Chiara Trulli ha descritto il voto del consiglio come “un passaggio significativo e doveroso”: serve “chiarezza rispetto alla possibilità di un indizione di nuovo referendum a 12 anni di distanza, come noi avevamo peraltro proposto pochi mesi fa, e tornare così a coinvolgere le popolazioni. Noi sollecitiamo la regione a dare seguito a quella volontà in un arco ragionevole di tempo. Vogliamo sapere se e quando si svolgerà questo referendum, e suggeriamo la concomitanza con le prossime elezioni”.

Nel testo della mozione, oltre a sottolineare l’identitaria questione del nome (che da ‘Nuova Pescara’, come indicato nel quesito sottoposto allora ai cittadini, è diventato ‘Pescara’ nelle più recenti disposizioni Regionali) si richiama “l’esperienza delle gestioni associate dei servizi comunali” che “avrebbe inoltre consentito di acquisire ulteriori elementi utili per valutare concretamente vantaggi e criticità del processo di fusione”.

Contrari al documento soltanto i consiglieri di minoranza Agnese Ranghelli e Marco Della Torre: “in coerenza con il mio pensiero” ha detto Ranghelli in aula, che nel 2014 aveva votato a favore della fusione, “e rispetto alle motivazioni in questa

mozione che trovo molto deboli”.

Della Torre, assente al consiglio, è stato invece l’unico consigliere, oltre a Ranghelli, a non sottoscrivere la richiesta di mettere la mozione all’ordine del giorno.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli